

<https://www.libreidee.org/>
19/5/21

Magaldi: Draghi e l'inferno, una guerra nata 50 anni fa

Mario Draghi non ha avuto (ancora) il coraggio politico di attaccare il paradigma-Covid, creato per sottomettere la popolazione. Un piano partorito da una gestione di potere che, secondo alcuni, risale al golpe che il neoliberismo commissionò al "fratello" Kissinger, con l'esito dell'11 settembre 1973: l'ordine impartito in Cile al massone Pinochet di abbattere Salvador Allende, "Venerabile maestro" della loggia di cui il generale golpista era il numero due, il "primo sorvegliante". Secondo Bob Dylan - in base alla sofisticata esegesi fornita da Gioele Magaldi, che rivela l'identità massonica dello stesso cantautore, Premio Nobel - il piano ebbe inizio ancora prima, per la precisione il 22 novembre 1963 a Dallas, con l'assassinio in mondovisione di John Fitzgerald Kennedy. Numeri: 11 e 22, in una ridondanza che porta dritti a un altro 11 settembre, quello del 2001, quando lo stesso potere (che Magaldi definisce massonico ma rinnegato, contro-iniziatico e neo-aristocratico) passò alla penultima fase della globalizzazione, quella "A mano armata", basata su guerre imperiali innescate da stragi "false flag", sotto falsa bandiera, condotte sotto la supervisione di servizi segreti "distratti" quanto basta per alimentare il mito del terrorismo islamico.

Può non piacere, Magaldi, quando ricorda che l'atroce Roberto Speranza (di cui ha invocato ripetutamente le dimissioni) è solo un burattino di Massimo D'Alema, artefice del mini-cartello elettorale "Liberi e Uguali" rappresentato in origine da altri due esponenti della massoneria, l'ex presidente del Senato (il "fratello" Pietro Grasso), e l'ex presidente della Camera (la "sorella" Laura Boldrini). D'Alema? Altro super-grembiolino reazionario come Monti, come Napolitano e come lo stesso Prodi, vicinissimo - anche lui - al redditizio potere cinese "inventato" dal club di Kissinger come modello alternativo e iper-efficiente (prospero, ma non democratico) per mettere in crisi il modello occidentale e la sua irrinunciabile libertà, non certo portata in dono dalla cicogna - come ama ripetere Magaldi - ma costata sangue, durante le rivoluzioni europee e il Risorgimento italiano, per abbattere lo strapotere del Papa e del Re. Libertà, uguaglianza e fraternità: gli ideali della Rivoluzione Francese (massonica, anche quella) come fondamento della nascita degli Stati Uniti d'America con Washington, e poi - prima con Roosevelt e poi con i Kennedy - fonte inesauribile della sete di giustizia sociale che, nel dopoguerra, plasmò l'Occidente nel quale siamo cresciuti, basato sul rispetto dei diritti umani e sociali.

D'accordo, uno si domanda - in mezzo al gossip favolistico del mainstream media, ancora impegnato a contare "casi" e "contagi" - ma tutto questo "che c'azzecca", con il Covid e il governo Draghi? C'entra eccome, sostiene Magaldi, che riassume: tenete d'occhio il grande potere massonico-reazionario che dagli anni '80 impose il neoliberismo a tutto l'Occidente, e poi concesse alla Cina vantaggi sleali, per consentirle di imporsi come superpotenza commerciale. Quel super potere massonico fece piazza pulita di ogni ostacolo: in Italia liquidò un genio della finanza keynesiana come Federico Caffè (maestro di Draghi), assassinò in Svezia Olof Palme (campione del welfare europeo e leader di un socialismo liberale pronto a impegnare lo Stato per salvare i posti di lavoro), quindi si liberò della Prima Repubblica italiana (corrotta, ma sovranitaria) e in Medio Oriente fece assassinare uno statista del calibro di Yitzhak Rabin, deciso a impedire che il conflitto israelo-palestinese restasse in eterno l'alibi perfetto, e ipocrita, per qualsiasi inconfessabile guerra sporca, coi dividendi regolarmente suddivisi in parti uguali tra gli oligarchi degli opposti estremismi.

E va bene, ma Draghi e il Covid? Sorride, Magaldi: il disastro ha almeno mezzo secolo di vita, e qualcuno pretenderebbe, in modo infantile, una soluzione rapida? La sua tesi: due anni fa, lo stesso Draghi (e altri, inclusa l'attuale presidente della Bce, Christine Lagarde) abbandonarono il club degli oligarchi per approdare ai lidi della super massoneria progressista, roosveltiana e keynesiana. Avete idea di che cosa significhi? Nel 2011, lo stesso Draghi - dopo aver disastrosato l'Italia con le super-privatizzazioni che erano state commissionate anche a Prodi e D'Alema - contribuì poi alla caduta del legittimo governo di Silvio Berlusconi, ovvero dell'ultimo parlamentare regolarmente eletto che gli italiani hanno visto insediarsi a Palazzo Chigi. Tutto il resto sa di post-democrazia: Monti e Letta, lo stesso Renzi, Gentiloni, e infine il prestanome Conte, modesta pedina di un certo club vaticano, precedentemente infiltrato tra i 5 Stelle che nel 2018 i sondaggi davano vincenti.

Il mondo a cui è stata inflitta la piaga-Covid (libertà confiscata, grazie al pretesto di una presunta pandemia pericolosissima) è quello in cui, solo nel 2018, Sergio Mattarella osò negare a Paolo Savona la poltronissima di ministro dell'economia, visto che faceva paura a un'Europa che - per bocca del tedesco Günther Oettinger, che Magaldi definisce massone reazionario - aveva l'arroganza di affermare, sovrastando il Quirinale, che sarebbero stati "i mercati" a spiegare agli italiani come votare, in futuro, gettando nella spazzatura la Lega e i 5 Stelle, tigri di carta eppure temute dall'oligarchia che utilizza Bruxelles (cioè la finta Unione Europea, mai esistita) per i suoi scopi verminosamente privatistici, finanziari, di bottega. Quello terremotato dalla gestione "terroristica" del Covid è un pianeta reduce dalle mille manipolazioni operate dal medesimo potere, che non ha esitato ad "asfaltare" la Grecia riducendola alla fama, per poi umiliare l'Italia (bersagliata dalle Ong che usano i migranti come clava politica) negandole un misero 2,4% di deficit.

Poi, appunto, è arrivato l'infarto: l'ultima fase del piano, nato mezzo secolo fa. Dopo Kissinger, dopo Reagan e la Thatcher, dopo Blair e i Clinton, dopo Bin Laden e servizi segreti annessi, dopo i "signor no" della Commissione Europea e le stragi collaterali dell'Isis, ecco l'apoteosi: il virus. Il capolavoro della paura, il sogno degli oligarchi: tutti in casa, fingendo che non esistano terapie efficaci. Un anno di delirio: lockdown e zone rosse, coprifuoco, menzogne a reti unificate, oscuramento e boicottaggio (criminale) delle cure salva-vita, cancellate - massimo scandalo - per arrivare alla procedura di autorizzazione d'emergenza dei "vaccini genici", approntati in pochi mesi, non autorizzabili in presenza di terapie alternative ed efficienti, come quelle - una decina - messe a punto da tanti, valenti medici italiani. Neppure loro avevano capito la vera posta in gioco, e dunque la reale dimensione del dramma? Non sapevano, gli illusi, che questo potere - corruttivo, dittatoriale, stragista - avrebbe calpestato e cancellato le loro ricette, nate per salvare decine di migliaia di vite umane?

Non illudetevi, dice Magaldi, che l'origine delle "incomprensibili storture" della gestione Covid sia da imputare alla semplice bulimia affaristica di Big Pharma. Certo, esiste anche quella: sono in gioco centinaia di miliardi. Ma i soldi sono solo un business collaterale, sappiatelo. Quello vero, il primo - sostiene l'autore di "Massoni" - è ben più preoccupante: ha a che fare con la fine della nostra libertà. Siamo a un bivio della storia, ed è bene saperlo. Il circuito di Magaldi, tanto per dire, era tra quelli che sostennero Trump contro la Clinton. Di fronte al disastro elettorale delle presidenziali 2020, con le inedite accuse di brogli, quel network non si è dato per vinto, e ha costretto gli azionisti di Biden a trattare. Tema: uscire dall'allucinazione degli ultimi cinquant'anni. Sorprende che lo stesso Draghi - che fa parte della partita - non s'impunti come dovrebbe contro il ricatto dei vaccini, cui è condizionato (di fatto) il ritorno alla normalità? Non pretende la necessaria trasparenza, Draghi? Capitolo, chiede Magaldi: un passo alla volta. Il che, francamente, è preoccupante. Tradotto: a quanto pare si tratterebbe di fronteggiare l'inferno, e di attrezzarsi (con

pazienza) per sconfiggerlo, un po' alla volta, attraverso ogni possibile sottigliezza e sapendo che il calendario delle sofferenze sociali dovrà fare i conti con un nemico tuttora potentissimo. In Germania, dove Angela Merkel ha gettato la maschera, la polizia può entrare nelle case senza nessun mandato. Come dire: la notte, purtroppo, è ancora lunga.